



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B alla Delib.G.R. n. 47/29 del 22.11.2007

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA.

PROGRAMMAZIONE 2007-2008.

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Premessa

Di seguito si espongono i criteri attuativi a cui le Scuole si riferiranno, fermi restando le norme e i vincoli di legge contenuti nella Delibera in oggetto, fatta salva l'autonomia organizzativa e didattica scolastica.

L'indiscutibile valore di principio dell'autonomia organizzativa e didattica, sancita dall'art. 21 della Legge n° 59, 15 marzo 1997, promuove lo sviluppo di progettualità efficaci, per una piena comunità educante ove la scuola abbia possibilità di risorse a sistema.

Il piano di programmazione delle risorse si configura come la costruzione di un modello da condividere e monitorare, onde evitare sperequazioni di risorse, azioni incoerenti e strumentali, improduttiva competizione tra istituti e per valorizzare le esperienze positive e le buone pratiche. Il Piano si avvale del contributo di tutti e dell'arricchimento comune, in una prospettiva di innovazione, che vede nei patti formativi territoriali uno strumento di confronto e di attuazione tra i diversi attori che insieme devono concorrere al successo scolastico. La Regione Sardegna, gli Enti locali e le Autonomie scolastiche ne sono i protagonisti, non solo come enti erogatori di fondi e di servizi, ma come istituzioni promotrici di cultura, capaci di operare la sintesi di processi condivisi con procedure, modelli e obiettivi chiari e comuni.

La necessità di ottemperare agli input contenuti negli accordi sanciti a Lisbona, il cui raggiungimento è previsto per il 2010, l'urgenza di colmare le lacune individuate da OCSE-PISA; le criticità evidenziate dai rappresentanti della Direzione scolastica regionale, delle Autonomie scolastiche e degli Enti locali della Sardegna nella prima Conferenza regionale per la scuola, svoltasi a Cagliari l'8 ottobre 2007, relativamente ai luoghi, ai tempi e alla qualità dell'offerta formativa regionale, caratterizzata da una notevole disomogeneità territoriale e da un diffuso pendolarismo, pongono alla base delle esigenze il recupero di competenze di base degli studenti, a tutt'oggi particolarmente carenti. Qualsiasi intervento che miri ad innalzare la qualità dell'istruzione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

parte da questi presupposti che rappresentano il terreno su cui costruire il miglioramento dell'offerta formativa ed elevare il tasso di successo scolastico. Con azioni che promuovono e consolidano la "normale" offerta curricolare, l'istituzione scolastica è così in grado di superare la profonda crisi che inficia il ruolo stesso del suo essere servizio per il cittadino. In questo quadro il piano di intervento rivolto al miglioramento della Scuola si pone come progetto innovativo secondo modalità che creino le premesse di un sistema valido.

Obiettivi e finalità generali.

Il Piano di programmazione si configura come azione positiva per superare:

1. attività non conformi con la specificità dell'istituto nel quale si opera;
2. percorsi didattici di supporto sostitutivi degli insegnamenti disciplinari;
3. interventi avulsi dai bisogni reali dello studente;
4. operazioni didattiche sporadiche, per pochi, prive di contesto e di visibilità, non esportabili;
5. interventi non coerenti con lo sviluppo del curriculum.

Pertanto, obiettivo precipuo è innanzitutto quello di ripartire dai bisogni reali dell'alunno, per costruire una mappa di azioni, sia rivolta a colmare lacune individuali, sia a collegare l'individuo/alunno al sistema scolastico e territoriale in cui è inserito.

Perché il programma sia efficace ed organico occorre che tutto il sistema scolastico si doti di strumenti metacognitivi, capaci di rintracciare le esigenze didattiche necessarie, aggiuntive o di rincalzo, ma anche di consolidamento di eccellenze, su cui innestare i provvedimenti integrativi.

Dal momento che tali misure di intervento non si identificano e non devono essere confuse con altri strumenti usati dalla scuola (vedi IDEI e/o progettazioni di sostegno e recupero di altro genere già in vigore), è opportuno insistere sullo studio dei linguaggi disciplinari e delle strumentazioni didattiche, per agevolare l'apprendimento carente nel pregresso, restituendo "normalità" all'iter culturale e cognitivo. Ciò a partire anche da bisogni primari disattesi o da metodi di studio inappropriati o quanto altro necessiti per contenere il disagio, sviluppare le potenzialità cognitive ed emotive, facilitare la lettura del mondo e stimolare la curiosità e il senso critico.

Strategia di intervento e obiettivi globali del programma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modalità e tempi del piano:

- prima fase: laboratori tematici di approfondimento e consolidamento competenze disciplinari per gruppi di alunni (massimo 12);
- seconda fase: attività extracurricolari aperta anche al territorio, pertinenti lo studio delle lingue sarde, della musica, del teatro, della danza e delle arti applicate.

Le due fasi, pur distinte per tempi e contenuti, costituiscono un *continuum* nell'obiettivo di fornire spazi di apertura in aspetti e tematiche che non si riesce a fornire nella lezione frontale/curricolare; sia come momento di esercitazione di competenze acquisite sia come momento di approfondimento e di consapevolezza di sé.

Risulta perciò conseguenziale che le attività, svolte dagli stessi docenti del curricolo o da altri, si identifichino nello scopo e coincidano nell'interesse, quindi siano il frutto di una programmazione comune, che consenta una valutazione del lavoro pomeridiano in modo coerente e contiguo con quello antimeridiano. Con la stessa coerenza rispetto all'obiettivo generale si inseriscono lo studio delle lingue sarde, il teatro, la musica, la danza, le arti applicate, etc. che si integrano col piano dell'offerta formativa come approfondimento e consolidamento al fine di porre l'alunno al centro di un progetto pedagogico e didattico integrato.

Assi di intervento

Le tipologie di intervento e le modalità individuate, per la prima annualità di attuazione, prevedono la realizzazione di due distinte tipologie di interventi laboratoriali:

- “Laboratori didattici”, rivolti esclusivamente ad alunni dell'istituto, da realizzarsi in continuità con l'offerta curricolare (rafforzare le capacità linguistiche, logiche, matematiche e scientifiche). Essi devono essere luoghi in cui gli allievi possono sperimentare le competenze apprese, approfondire i contenuti con propri apporti, muoversi con libertà di progettazione e comunicare tra loro e con i docenti, con quelle procedure che non trovano spazio nei tempi della scuola mattutina. Può essere “chiaro” qui ciò che resta “oscuro” per vari motivi nelle lezioni altrove. In questo modo i tempi della scuola tradizionalmente intesi trovano nelle azioni di sussidiarietà la loro più libera e piena utilizzazione.
- “Laboratori extra-curricolo” (lingue sarde, animazione teatrale e danza, musica, laboratori e della manualità), da realizzarsi, di norma, nella seconda parte del pomeriggio, aperti al territorio. Essi si configurano come occasione di incontro con il contesto locale, intercettandone



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

i bisogni e interagendo con tutte le espressioni culturali che si muovono al suo interno. Il legame con la dimensione locale può diventare occasione per promuovere e veicolare la memoria storica dei luoghi. Il tempo-scuola si trasforma, integrando e accogliendo risorse locali, in tempo sociale e accresce in tal modo le opportunità del sapere.

Per ogni laboratorio è prevista la partecipazione media di 12 allievi. Il modulo base ipotizzato per ciascun laboratorio tematico prevede 30 ore di intervento, distribuite in 15 incontri della durata di 2 ore ciascuno. Ciascun intervento avrà, di norma, scansione settimanale e pertanto si protrarrà per circa un quadrimestre. Nel caso in cui si operi in diretta continuità con l'offerta curriculare antimeridiana il modulo base è portato a 45 ore di cui 15 da destinare all'accoglienza ed al servizio mensa. La quantificazione delle risorse prevede la presenza di un collaboratore scolastico e di una unità funzionale di servizi amministrativi ogni tre laboratori attivati; inoltre tiene conto dei costi per il personale scolastico di cui al C.C.N.L., per il servizio mensa per gli allievi partecipanti ed una quota fissa per laboratorio.

Tutte le attività saranno costantemente monitorate sia attraverso specifici e definiti interventi di autovalutazione da parte di ciascuna autonomia scolastica, sia attraverso la condivisione dei programmi operativi di intervento, il monitoraggio e la valutazione costante dei risultati raggiunti.

Ciascuna Autonomia scolastica individuerà, al suo interno, un referente dell'intervento che, operando in rete con una cabina di regia regionale istituita presso l'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, ne garantirà il raccordo funzionale.

Le risorse finanziarie destinate a ciascuna autonomia scolastica tengono conto dei corrispettivi necessari per riconoscere tutte le componenti di costo e sono parametrize al soddisfacimento di una offerta globale in grado di raggiungere gli obiettivi previsti per l'anno scolastico 2007/2008.

I risultati raggiunti, saranno oggetto di valutazione sia in itinere sia a conclusione della prima annualità ed orienteranno le scelte ulteriori per ottimizzare il modello operativo. I dati saranno pubblicati in itinere ed ex post e discussi nei territori con gli Enti locali e le Autonomie scolastiche.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LEGENDA – PIANO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ALLEGATO A

colonna	Note
1	Comune
2	Denominazione istituto
3	Codice dell'autonomia scolastica
4	Provincia
5	Sede dell'autonomia scolastica
6	Numero di alunni
7	Numero di classi
8	% degli allievi che si intende raggiungere (20% di F)
9	Identificazione del numero di laboratori utilizzando il parametro medio di 12 allievi per ciascun laboratorio (F/12)
10	Quota fabbisogno servizi scolastici - identificazione della quota di fabbisogno relativo ai servizi scolastici che si rende necessaria in base alla dimensione dell'intervento previsto (il rapporto prevede l'utilizzazione di un collaboratore scolastico e di una unità funzionale di servizi amministrativi ogni tre laboratori attivati); (I/3)
11	Costo collaboratore scolastico (retribuzione oraria globale x numero di ore laboratorio x quota fabbisogno servizio) (16,79x 45xL)
12	Costi amministrativi (retribuzione globale collaboratore amministrativo e Dirigente servizi amministrativi x 5 ore di lavoro x quota fabbisogno servizio) (19,47 + 24,84 x 5 x L)
13	Costo personale docente (retribuzione oraria globale * numero di ore laboratorio) (47,01 x 45)
14	Risorse destinate all'acquisto di materiali ed attrezzature (quota fissa di Euro 500,00 per laboratorio didattico) (500,00x I)
15	Costo per il servizio mensa (allievi previsti * contributo previsto per pasto - Euro 6) (H x 6)
16	Contributo identificato per la realizzazione dei laboratori didattici
17	% degli allievi che si intende raggiungere (20% di F)
18	Identificazione del numero di laboratori utilizzando il parametro medio di 12 allievi per ciascun laboratorio (F/12)
19	Rapporto servizi scolastici: la quota di fabbisogno relativo ai servizi scolastici che si rende necessaria in base alla dimensione dell'intervento previsto (il rapporto prevede l'utilizzazione di un collaboratore scolastico ogni tre laboratori attivati, una unità funzionale di servizi amministrativi ogni tre laboratori attivati); (I/3)
20	Costo collaboratore scolastico (retribuzione oraria globale x numero di ore laboratorio x quota fabbisogno servizio) (16,79x 45xL)
21	Costi amministrativi (retribuzione globale collaboratore amministrativo e Dirigente servizi amministrativi x 5 ore di lavoro x quota fabbisogno servizio) (19,47 + 24,84 x 5 x L)
22	Costo personale docente (retribuzione oraria globale * numero di ore laboratorio) (67,16 x 45)
23	risorse destinate all'acquisto di materiali ed attrezzature (quota fissa di Euro 500,00 per laboratorio didattico) (1.000,00x I)
24	Contributo identificato per la realizzazione dei laboratori extra curricolo
25	Contributo identificato per la realizzazione delle attività dei laboratori
	Il contributo previsto per ciascuna autonomia scolastica prevede in aggiunta la quota destinata alla funzione di referente. Il referente cura il coordinamento, il monitoraggio, l'autovalutazione delle attività, il raccordo funzionale con la cabina di regia presso l'Assessorato alla P.I.
	I calcoli sono stati effettuati avendo cura di garantire in tutte le sedi le risorse necessarie per realizzare l'intervento. La quota fissa per materiali ed attrezzature agisce in compensazione nei casi in cui sono ipotizzare presenze scarse.